



Uno scorcio di Cevo, cui andranno 4,5 milioni

Comuni di confine, 15 milioni ai bresciani Fondi per undici Municipi della provincia, i contributi più consistenti a Cevo e Tremosine

■ C'è stato un momento in cui si era temuto il peggio. Che quei milioni più volte promessi e mai erogati non venissero più assegnati ai progetti presentati ai Comuni con-finanti col Trentino oltre un anno fa. Ieri invece l'Odi, l'organismo costituito appositamente per valutare le domande e assegnare gli 80 milioni di euro (40 della Provincia autonoma di Trento e altrettanti da quella di Bolzano), ha pubblicato le due graduatorie, che danno a dodici Amministrazioni bresciane circa 15 milioni di euro.

L'elenco A assegna 800 mila euro ciascuno a Bagolino, Breno, Cevo, Idro, Magasa, Ponte di Legno, Saviore, Tremosine, Valvestino e Magasa (che ne riceve il doppio, avendo avuto finanziati due interventi); mentre la graduatoria B finanzia due progetti bresciani sulle 21 richieste ricevute, premiando Cevo con ben 4,55 milioni per l'adeguamento della viabilità d'accesso alla Valsavioire e Tremosine con circa 2,1 milioni per la valorizzazione e lo sviluppo dell'area vasta. La prima graduatoria aveva lascia-

to a bocca asciutta la maggior parte delle Amministrazioni, premiando con somme ingenti pochissimi interventi. Per questo, alcuni Comuni si erano rivolti al Tar e al presidente della Repubblica, lamentando una scarsa perequazione. Questa azione aveva bloccato tutto e la situazione si era risolta solo a fine maggio, con la stipula di un protocollo d'intesa col quale i ricorrenti, tra cui Breno e Ponte, ritiravano i ricorsi in cambio di un impegno dell'Odi a rivedere le graduatorie. Così è stato. «Le nostre proteste -

dichiara il sindaco di Breno Sandro Farisoglio - hanno sortito gli effetti desiderati: quanto richiesto dai sindaci, una maggiore perequazione e una distribuzione omogenea dei contributi, è stato accolto». Soddisfatto anche il presidente della Provincia Daniele Molgora: «I nostri Comuni hanno ottenuto un risultato importante, perché hanno saputo presentare progetti interessanti per lo sviluppo del loro territorio. Stanno parlando di risorse vere, concrete, tanto più preziose in un periodo di limitate disponibilità».